

BOLDINI

Lo spettacolo della modernità

Forlì, Musei San Domenico
1 febbraio - 14 giugno 2015

“C'est un classique!”. È questo il riconoscimento dato a Giovanni Boldini (Ferrara 1842 - Parigi 1931), fin dalla prima esposizione postuma che si tenne a Parigi a pochi mesi dalla morte. “Il classico di un genere di pittura”, ribadì in quella occasione Filippo de Pisis.

Dopo la rassegna dedicata nel 2012 a *Wildt* (che sarà protagonista nel 2015 di una mostra realizzata dal Musée d'Orsay all'Orangerie di Parigi in collaborazione con la Città di Forlì e la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì), e le due successive sul *Novecento* ed il *Liberty*, la Fondazione e i Musei San Domenico di Forlì proseguono nella esplorazione, attraverso nuovi studi e la riscoperta di opere poco note, della cultura figurativa tra Otto e Novecento, proponendo per la stagione espositiva del 2015 una approfondita rivisitazione della vicenda di *Giovanni Boldini* certamente il più grande e prolifico tra gli artisti italiani residenti a Parigi. È in questo ideale spazio di rapporto tra Forlì e Parigi che si colloca la nostra nuova iniziativa.

Nella sua lunghissima carriera, caratterizzata da periodi tra loro diversi a testimonianza di un indiscutibile genio creativo e di un continuo slancio sperimentale che si andrà esaurendo alla vigilia della prima Guerra Mondiale, il pittore ferrarese ha goduto di una straordinaria fortuna, pur suscitando spesso accese polemiche, tra la critica ed il pubblico. Amato e discusso dai suoi primi veri interlocutori, come Telemaco Signorini e Diego Martelli, fu poi compreso e adottato negli anni del maggiore successo dalla Parigi più sofisticata, quella dei fratelli Goncourt e di Proust, di Degas e di Helleu, dell'esteta Montesquiou e della eccentrica Colette. Rispetto alle recenti mostre sull'artista, questa rassegna si differenzia per una visione più articolata e approfondita della sua multiforme attività creativa, intendendo valorizzare non solo i dipinti, ma anche la straordinaria produzione grafica, tra disegni, acquerelli e incisioni. Le ricerche più recenti di Francesca Dini (curatrice della mostra insieme a Fernando Mazzocca), consentono di arricchire il percorso con la presentazione di nuove opere, sia sul versante pittorico che, in particolare, su quello della grafica.

Uno dei punti di maggior forza, se non quello decisivo, della mostra sarà la riconsiderazione della prima stagione di Boldini negli anni che vanno dal 1864 al 1870, trascorsi prevalentemente a Firenze a stretto contatto con i Macchiaioli. Questa fase, caratterizzata da una produzione di piccoli dipinti (soprattutto ritratti) davvero straordinari per qualità e originalità, sarà vista in una nuova luce grazie alla possibilità di presentare parte del magnifico ciclo di dipinti murali realizzati tra il 1866 e il 1868 nella Villa detta la “Falconiera”, a Collegliato presso Pistoia, residenza della famiglia inglese dei Falconer. Si tratta di vasti paesaggi toscani e di scene di vita agreste che consentono di avere una visione più completa del Boldini macchiaiolo.

Le prime sezioni, nelle sequenze delle sale al piano terra, saranno dedicate alla immagine dell'artista rievocata attraverso autoritratti e ritratti; alla biografia per immagini (persone e luoghi frequentati); all'atelier; alla grafica così rivelatrice della sua incessante creatività.

Le sezioni successive, al primo piano, dopo il ciclo della “Falconiera”, ripercorreranno attraverso i ritratti di amici e collezionisti la grande stagione macchiaiola.

Seguirà la prima fase successiva al definitivo trasferimento a Parigi, caratterizzata dalla produzione degli splendidi paesaggi e di dipinti di piccolo formato con scene di genere, legata al rapporto privilegiato con il celebre e potente mercante Goupil.

Avranno subito dopo un grande rilievo, anche per la possibilità di proporre confronti con gli altri italiani attivi a Parigi, come De Nittis, Corcos, De Tivoli e Zandomenighi, le scene di vita moderna, esterni ed interni, dove Boldini si afferma come uno dei maggiori interpreti della metropoli francese negli anni della sua inarrestabile ascesa come capitale mondiale dell'arte, della cultura e della mondanità. Seguiranno infine le sezioni dedicate alla grande ritrattistica che lo vedono diventare il protagonista in un genere, quello del ritratto mondano, destinato ad una straordinaria fortuna internazionale. A questo proposito costituirà una novità la possibilità di accostare per la prima volta ai suoi dipinti le sculture di Paolo Troubetzkoy in un confronto interessante sia sul piano iconografico che formale.



Giovanni Boldini, *La dame de Biarritz*, 1912.
Collezione privata

BOLDINI

Modern time on show

Forlì, San Domenico Museums
February 1st – June 14th, 2015

“C’est un classique!”. This is what they said about Giovanni Boldini (Ferrara 1842 – Paris 1931) since the exposition of his works in Paris a few months after his death. In that particular occasion Filippo de Pisis declared the painter was “the classic of a painting style”.

In 2012 the “Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì” in collaboration with the City of Forlì organized an exhibition dedicated to Wildt (whose works will be on exhibited at the Orangerie Museum in Paris in 2015 during an exhibition organized by the Musée d’Orsay). This exhibition was then followed by two others, Twentieth Century and Liberty. Shortly thereafter, the Fondazione began working together with the San Domenico Museums of Forlì to continue investigating the figurative art produced between the 19th and the 20th centuries. We plan to set up an exhibition in 2015 based on new studies and lesser-known works belonging to Giovanni Boldini (Ferrara 1842 – Paris 1931), one of the greatest and most prolific Italian artists, who lived in Paris at the time. The exhibition’s aims is to show masterpieces from the artist’s life in Italy and in the French capital city.

During his extensive career, the successful and controversial painter from Ferrara continued experimenting with different genres until the outbreak of the First World War, proving his undisputed creative genius. He was both beloved and criticized by his close Italian friends Telemaco Signorini and Diego Martelli. Then, he went on to attain great success after moving to Paris among the most sophisticated artists, such as the Goncourt brothers and Proust, Degas and Helleu, the aesthete Montesquiou and the eccentric Colette. This exhibition differs from those previously held for the artist, as it gives a more detailed and comprehensive overview of his diverse artistic skills and compositions, including not only his paintings, but also his drawings, watercolors and engravings. Most recent studies by Francesca Dini (who is the exhibition designer together with Fernando Mazzocca) give the chance to enrich the exhibition itinerary with new painting and graphic works.

One of the highlights of the exhibition is the display of Boldini’s earliest works. These masterpieces were painted between 1864 and 1870, when the artist lived in Florence. There he met the circle of the realist painters known as the Macchiaioli. During this period he painted a series of small-scale works, especially beautiful portraits for which he was well known; at the same time he carried out a fashionable frescoes cycle (1866-1868) in the Villa known as “Falconiera”, in Collegliato near the city of Pistoia. These amazing wall paintings were commissioned by the English family Falconer. He painted Tuscan landscapes and rural scenes, clearly influenced by the Macchiaioli style.

The exhibition is divided into different sections, located on the two floors of the San Domenico Museums.

The first sections on the ground floor will show the artist’s image represented in a series of portraits and self-portraits (paintings, drawings and old vintage photos); his biography through pictures (people and places he was in contact with); his studio through paintings and the materials used to prepare for their creation; his drawings, watercolors and engravings showing his genius.

The following sections, after the one dedicated to “Falconiera” frescoes, display dazzling portraits of Boldini’s friends and collectors, strongly influenced by the Macchiaioli technique.

Then a section dedicated to his works after he moved to Paris will follow. Here there will be breathtaking landscapes, inspired by the surroundings of Pistoia, and small-scale paintings linked with the deep relationship with the famous and strong trade Mr. Goupil.

Boldini was considered one of the artists, who best represented life in the French capital as it was becoming the world capital of art, culture and high society. We clearly see this reflected in Boldini’s scenes of modern life, both interiors and exteriors, on display in this exhibition. These works are often compared to the paintings of other Italian artists living in Paris, such as De Nittis, Corcos, De Tivoli and Zandomenighi. The exhibition closes with Boldini’s large-scale portraits, which earned him international fame as a high society portraitist. For the first time ever, there will be the possibility to compare Boldini’s paintings and Paolo Troubetzkoy’s sculptures from both an iconographic and formal point of view.



Giovanni Boldini, *La dame de Biarritz*, 1912.
Private collection

Information and booking:

mostraboldini@civita.it - ph. 199.15.11.34
Groups only: +39. 0543.36217
Catalogue: SilvanaEditoriale



in collaboration with



Comune di Forlì